

Ufficiate per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T., Torino,
S.A.T., Trento, S.E.M., Milano,
Venezia, Lodi, Varese, e Fior di
Bosco, Milano, Cagliari, Milano,
G.A.M., Milano, S.A.M., Monza,
Scuola Alpinista, «Piaz» Firenze

LOCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXI - N. 2
16 gennaio 1961
Eccolo il 17 e il 18 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromeo 11 (Centro)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decriversi da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (430)
Ricevuta centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 60.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per min. di affitto, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni, 27 telefono 65.25.01 - 65.25.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 80.34.63)

Le prime risonanze del nostro Trentennale

Come era facile prevedere, tappa della nostra vita si riconosce, come abbiamo accanto, il compimento del nostro trentennale, fra gli alpinisti, sarà una certa risonanza, non solo nell'ambiente alpinistico e dei nostri lettori, ma anche nella stampa quotidiana e fuori.

Ha cominciato la Gazzetta dello Sport, di Milano, nella cui tradizione contiene tanti articoli che nel numero 100 troviamo ha avuto parte di complacimento e di augurio.

Nella stessa giornata, alla fine della riunione conviviale del Rotary Club di Milano-Centro, il Presidente dott. Franco Brambilla, socio del C.A.I. Milano e appassionato scrittore, ha ricordato l'anniversario del nostro quindantesimo con quello stile sciamato e simpatico che gli è proprio. La cosa ci ha molto suscitato, perché siamo tutti al Rotary da lunghi anni di collaborazione e perché il dott. Brambilla ha parlato in un ambiente che accoglie la città di Milano in tutti i campi, da quello industriale a quello culturale. Erano fra i presenti parecchi soci stranieri del C.A.I. Milano, dal Consigliere centrale Guido Bertarini, al Presidente della Sezione ing. Gianfranco Casati Brodolini, ecc. Soddisfatto, un anziano rotariano cinquantenne del Club Alpino milanese, che vuole conservare l'inconscio, ha voluto festeggiare il nostro Trentennale con l'offerta di 10 mila lire. A lui si è subito unito il gufo Gianni Ponti, ex direttore dell'abbonamento sostenitore; altri soci sono personalmente corpi con i battenti.

Sensibilità dei nostri dimicini

Sulla stampa quotidiana vi saranno altri molti articoli che i nostri colleghi veraniani a saperle le ricorrenze, ad ogni modo le prime segnalazioni sono sempre le più gradite.

Ma la sensibilità maggiore di fronte a questi solenni

I fedelissimi

Come annunciato, abbiamo il piacere di elencare il gruppo di tutti coloro, Sezioni del C.A.I., Associazioni e singoli alpinisti, che risultano abbonati ininterrottamente dal 1931, ossia i nostri «fedelissimi», suddivisi per residenza in ordine alfabetico.

L'Aquila: Avv. Michele Iacobucci, Bolzano: Comm. Francesco Terribile, Bergamo: Dott. Guido Calderoli e Umberto Tavecchia, Biella: Sezione del C.A.I.

Bolzan: Sezione «Alto Adige» del C.A.I., Brescia: Società Escursionisti «Ugolino Ugolini», Como: Club Alpino Operai.

Domodossola: Società Alberghi della Val Formazza, Gallarate: Sezione del C.A.I.

Genova: Augusto Baglio, gr. uff. Bartolomeo Figari, Gruppo Escursionisti « Cesare Battisti » di Sampierdarena, Escursionisti Liguri del C.A.I. e Ing. Emilio Stagno, Gorizia: Francesco Furlani, Intra: Pietro Guidotti.

Lovero: Sezione del C.A.I., Modena: Ing. Luigi Bossetti, Mondovì: Giovanni Mazzucchi, Monza: Giovani Escursionisti Monzesi (G.E.M.), Milano: Rag. Aldo Bellini, Com. Rinaldo Colombo, F.I. S.I. Centrale, Dott. Giacomo Galli, Cav. Alfredo Lodigiani, Società Escursionisti Milanesi (C.A.I.), Sezione del C.A.I., Rag. Luigi Stilo, Società Alpinalesia, F.A.C.C., Squadra Alpini Milanesi, Ing. Giovanni Strommenger, Vedette Alpine Milanesi.

Novara: Ing. Ariosto Daverio, Padova: Sezione del C.A.I., Passo di Rolle: Scuola del Paluselli, Vicenza: Dott. Giulio Paragnani.

Venezia: Sezione del C.A.I.

Sutro (Vigore): Gino Del Negro, Tolmezzo: Dott. Regolo Cornelli, Torino: Livo Maggi, Bertolini, Ski Club Torino, Trento: Mario Agostoni, Soc. Alpini Tridentini (S.A.T.) Udine: Società Alpina Friulana (C.A.I.).

Vercelli: Sezione del C.A.I., Vincenza: Sezione del C.A.I.

In totale sono 48 comuni, 156 comuni, ai complimenti del ventennale: mancano alcune associazioni ed enti guidati, nell'ultimo decennio, i defunti: il sen. Attilio Tusi di Belluno e il cav. Ettore Giavardino di Torino.

Altri due non hanno rinnovato l'abbonamento negli ultimi anni, per ragioni di età. Se dovessimo elencare i venticinquennali, i ventennali e i decennali, non finiremo più: abbiamo constatato che chi si interessa veramente alla vita alpinistica rimane un «fedele» anche nel nostro giorno.

I «fedelissimi» effettivi sono tuttavia di più: se dovesse citare anche i soci del C.A.I. Milano, della S.E.M., ecc. iscritti a tali Sezioni nel 1931, che pertanto cominciano a ricevere «Lo Scarpone», man mano che le Sezioni stesse adottano il nostro periodico come loro organo per i comunicati e le notizie ufficiali. Ci siamo limitati agli abbonati da noi schedati, escludendo difatti, se non impossibile, raccomandare anche i trentenni a mezza C.A.I.

A tutti invitiamo il nostro più caldo ringraziamento per questa eccezionale e duratura prova di simpatia e di solidarietà con la nostra opera, augurando di vedere ancora tutti i loro nomi al compleanno del quarantennio ed ultra.

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decriversi da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3/17979

E giunta l'ora di rinnovare l'abbonamento

Quota annua ordinaria

lire 1.000
Benemeriti L. 4.000 annua
Sostenitori L. 2.000 annua

Per queste due ultime categorie diamo in omaggio un romanzo del costo di L. 850: «PAZIENZA E TABACCO» di Renato Cepparo, pagg. 318, Ediz. Cappelli di Bologna.

A chi ci procura un nuovo abbonamento:

a chi ci abbona spontaneamente:

regaliamo: Itinerari per località sciistiche (della Arexona) e le seguenti cartine schematiche: Ademello-Presanella, Piazzi-Casina-Sesvenna-Ottese-Cavedale, Campelli-Riesegone-Grigna-Areva-Canto Alto, Lagorai-Cima d'Asta-Lateran-Oclini-Sella-Marmolada-Monzon-Pale di S. Martino, Schiara-Civetta-Felmo-Antelao e.

Il romanzo di Cepparo lo regaliamo anche a chi ci procura almeno due abbonamenti.

Inviare assegni bancari o vaglia postali alla Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul c.c.p. n. 3-17979, intestato al nostro giornale.

3700 prof. dott. Ettore Marzocchi di Genova Lire 600, Mauri di Monza, dott. Tullio Guido Baldi di Villaguardia Lire 600, Wallusching di Morano, Antonio Lupi di Firenze, Dario Grilli di Sesto S. G., cav. Guido Ferrari di Treviglio Lire 600.

Ufficio postale di Genova L. 2500, Umberto Tepecechi di Bergamo L. 500, Arnida Bassignano L. 500, oltre alle integrazioni del 1960 (L. 200) che contengono a perverno: Giovanni Gavio, ecc.

PARLA UN MAGISTRATO

Le responsabilità degli sciatori

L'attività sciistica, che con l'affluenza sempre crescente si svolge ormai a pieno ritmo nei maggiori centri di sport invernali, induce a meditare sui problemi connessi col sovravolamento delle piste, che, in taluna località, non è lontano dal punto di saturazione.

Le direzioni tecnico-sportive fronteggiano le aumentate esigenze, contribuendo a limitare, nel numero e nell'entità, gli inevitabili incidenti. Si estendono le reti dei mezzi meccanici di salita, si aprono nuove piste, si ricampano, ampliandosi i percorsi consigliati, si perfezionano le strutture delle piste ecc., per le necessità dei sciatori, e cioè vere e proprie scuole di comunicazione.

La specifica abilità richiesta allo sciatore e le elevate velocità che con gli sciatori possono raggiungere, impongono prudenza, perizia e diligenza, ma premessa a tutto ciò, sarà pur sempre la disciplina, sarà pur sempre la educazione sportiva e circostatoria degli sciatori.

Se con l'intervento di un tecnico professionista, tale attività costituisce una forma particolare di circolazione e deve perciò sottostare ai principi generali che regolano la circolazione in genere. Le piste non sono, infatti, altro che itinerari, percorsi consigliati, ad uso degli sciatori, e cioè vere e proprie scuole di comunicazione.

Le specifica abilità richiesta allo sciatore e le elevate velocità che con gli sciatori possono raggiungere, impongono prudenza, perizia e diligenza, ma premessa a tutto ciò, sarà pur sempre la disciplina, sarà pur sempre la educazione sportiva e circostatoria degli sciatori.

Basta menzionare che solo ad Atene il K2 fu protetto dai vizi del circondario della Capitale, il film fu anche presentato al Collegio Anavriti, a un tempo frequentato dal principe Constantine e dal principe Michalis dell'ambasciata greca. Il film è stato mostrato due volte a un numero complessivo di circa 420 persone, fra cui il Consolato e altre personalità.

Salonicco. Il successo fu anche più grande, la pellicola essendo stata mostrata nella aula degli Studi macenotini in presenza di circa 500 spettatori e le solite personalità. A Larissa la proiezione ebbe luogo nel Liceo Grande, davanti a circa 150 persone e a Voi, su richiesta dell'Arcivescovo Damasceno, il film venne mostrato ben otto volte agli allievi delle scuole e due volte presso la nostra Sezione locale: in tutto, solo a Voi, a più di 3 mila persone.

Vorrei aggiungere che in tutte le proiezioni suimenzionate, il film veniva introdotto con poche parole sulle quali si è riferito, e cioè: «La proiezione sociale, il programma di sport, e quel che riguarda le esigenze sportive, i concorrenti in determinate discipline, servite al Rifugio sudetano da Carlo Maria Pratis, Presidente di Sezione del C.A.I. di Torino, da «La Stampa».

IMPRESA
PASINI & TOSONI
MILANO - Via Borgomeo, 12 - Telefono 57.32.50
Costruzioni edili civili e industriali

paragonabili a quello necessario per la guida di veicoli simili che si verificano durante una gara di sci.

A ben diverse conclusioni deve giungersi nel caso dell'attività sciistica svolta dalla massa per diletto e da un numero limitato di persone (maestri di sci, addetti alla manutenzione delle piste ecc.) per le necessità dei soci.

La prudenza deve ulteriormente affinarsi al di là di quella generica comunque richiesta.

Sarà pertanto considerato in colpa (e ne sopporterà le conseguenze) chi, con gli sciatori, si lancerà a rinfrena velocità lungo un pendio e, senza curarsi delle persone che può incontrare sul proprio percorso, ne investa alcuna. An-

cora più rigorosa è, però, la valutazione della necessità di una pista, senza che nessuna manovra sulla pista, la causa d'un terzo ed il conseguente infortunio. Sarà, dunque, assunto come motivo per motivi professionali, cordialmente accolto dalla dinamica Lina Pessioni.

Era presente quasi tutte le guide che hanno preso parte alle spedizioni sinistre organizzate da Guido Montzino negli ultimi anni per ricordare assieme le vicende legate alle imprese compiute. Particolare significativa era la celebrazione di quest'anno, cui hanno preso parte anche un ristretto numero di amici e collaboratori, per il contemporaneo rientro in Italia di Guido Montzino e dei suoi compagni reduci dal Kenya.

Le plogge, cadute e copiate, nei giorni precedenti l'arrivo della spedizione, avevano reso impraticabile il passaggio attraverso la valle, e quindi gli alpinisti abituali piste e così gli alpi-

ni si erano visti costretti a seguire un itinerario assolutamente nuovo, per una ventina di giorni di marcia.

Il gruppo, diretto da Guido Montzino, era formato da Jean Bégin e Pierino Paschier, di Valtournanche e dal dott. Piero Nava di Bellinzona.

Prima di giungere alla località prevista per il cam-

po-base gli alpinisti dedicavano il poco tempo loro rimasto per compiere un giro completo intorno al massiccio del Kenya a scopo esplorativo e cinematografico. Risaliti da Nanyuki, i portatori, la via aperta da Shipton nel 1929,

Raggiunta la vetta del Nyanza (5.180 m.), con una delicata traversata su roccia e ghiaccio, giungevano sulla vetta omonima, la Brian (5.199).

Tanto Montzino che i suoi compagni hanno confermato il giudizio sulla severità di questa salita e l'impegno dei Valtournanche.

Rientrato Montzino dal Kenya

Sabato scorso 14 corr. si erano visti costretti a seguire un itinerario assolutamente nuovo, per una ventina di giorni di marcia. Il gruppo, diretto da Guido Montzino, era formato da Jean Bégin e Pierino Paschier, di Valtournanche e dal dott. Piero Nava di Bellinzona.

Gli alpinisti, che erano partiti in mattinata da Roma, sono giunti alla Stazione Centrale di Milano alle 16.30. Settecento italiani e stranieri, di amici e parenti. Da Montzino si sono apprezzate le vicende della breve spedizione.

Per queste due ultime categorie diamo in omaggio un romanzo del costo di L. 850: «PAZIENZA E TABACCO» di Renato Cepparo, pagg. 318, Ediz. Cappelli di Bologna.

A chi ci procura un nuovo abbonamento:

a chi ci abbona spontaneamente:

regaliamo: Itinerari per località sciistiche (della Arexona) e le seguenti cartine schematiche: Ademello-Presanella, Piazzi-Casina-Sesvenna-Ottese-Cavedale, Campelli-Riesegone-Grigna-Areva-Canto Alto, Lagorai-Cima d'Asta-Lateran-Oclini-Sella-Marmolada-Monzon-Pale di S. Martino, Schiara-Civetta-Felmo-Antelao e.

Il romanzo di Cepparo lo regaliamo anche a chi ci procura almeno due abbonamenti.

Mantenendo quella che ormai è diventata una simpatia tradizionale, si sono riuniti a Valtournanche i partecipanti alle spedizioni alpine organizzate da Guido Montzino negli ultimi anni per ricordare assieme le vicende legate alle imprese compiute. Particolare significativa era la celebrazione di quest'anno, cui hanno preso parte anche un ristretto numero di amici e collaboratori, per il contemporaneo rientro in Italia di Guido Montzino e dei suoi compagni.

Le plogge, cadute e copiate, nei giorni precedenti l'arrivo della spedizione, avevano reso impraticabile il passaggio attraverso la valle, e quindi gli alpinisti abituali piste e così gli alpi-

ni si erano visti costretti a seguire un itinerario assolutamente nuovo, per motivi familiari, cordialmente accolto dalla dinamica Lina Pessioni.

Erano presenti quasi tutte le guide che hanno preso parte alle spedizioni sinistre organizzate da Guido Montzino negli ultimi anni per ricordare assieme le vicende legate alle imprese compiute di quell'anno.

Le guide che hanno preso parte alle spedizioni sinistre organizzate da Guido Montzino negli ultimi anni per ricordare assieme le vicende legate alle imprese compiute di quell'anno.

Scopo della Spedizione, oltre a quello di cercare di conquistare una nuova cima, è di esperimentare un tipo di spedizione ultrarapida, nonché di continuare gli studi di carattere medico già brillantemente iniziati durante la passata spedizione al Saraghlar.

La Spedizione sarà costituita da quattro alpinisti e porterà con sé circa 7-8 quintali di bagagli; si prevede una permanenza in India di 30-35 giorni.

Alla 23.30 è giunto da Milano Guido Montzino, festosamente accolto dai presenti che gli hanno tributato una manifestazione di simpatia.

Al lever delle mense, dopo una cena tipicamente valdostana, il Parrocchio di Valtournanche ha rivolto un saluto agli intervenuti a nome degli abitanti della valle, ricordando il significato della spedizione.

Montzino ed ai suoi compagni, a nome degli alpinisti italiani, hanno tributato un saluto a tutti quei colleghi che si sono esclusi una collaudata di infortunio, soprattutto dagli altri alpinisti italiani.

«Non insomma, il generale principio della colpa, come fonte di responsabilità, è reolare la materia. Né sembra possibile ritenere vigente una consuetudine, in base alla quale colui che ricopre una posizione di responsabilità, sia tenuto a risarcire chi, per la sua inadeguatezza, sia stato costretto a subire un infortunio, soprattutto se questo è stato causato da un'altra persona, e non da sé stesso. Ma qui sembrano sufficienti i pochi e generali fatti per richiamare l'attenzione degli sciatori — e specialmente di quelli che per giovanilismo, curiosità, ignoranza o per congenito spirito temerario, talvolta credono nella valutazione delle proprie possibilità e vengono meno alle regole di prudenza — sul fatto che la attività sportiva sulle piste non solo non li pone in uno stato di irresponsabilità verso il rischio, ma anzi li espone al rischio di gravi conseguenze, generalmente sanzionate dal Codice penale e dalle leggi civili.

Ma qui sembrano sufficienti i pochi e generali fatti per richiamare l'attenzione degli sciatori — e specialmente di quelli che per giovanilismo, curiosità, ignoranza o per congenito spirito temerario, talvolta credono nella valutazione delle proprie possibilità e vengono meno alle regole di prudenza — sul fatto che la attività sportiva sulle piste non solo non li pone in uno stato di irresponsabilità verso il rischio, ma anzi li espongono al rischio di gravi conseguenze, generalmente sanzionate dal Codice penale e dalle leggi civili.

Carlo Maria Pratis, Presidente di Sezione del C.A.I. di Torino, da «La Stampa».

...in una grande stazione invernale
SESTRIERE
un familiare ritrovo del C.A.I.
RIFUGIO CALUGET **VENINI**

RICHIEDETE IL DEPLIANT A COLORI

Per le vostre vacanze invernali scriveteci a:
CAI-UGET **YONDO** **GALLERIA SUBALPINA**

Scoprirete prezzi particolarmente convenienti in genere e in misura, rispetto a soli e piccoli, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e Mille Miglia, Svizzera del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Svizzera

Soggiorni e prezzi particolarmente convenienti in genere e in misura, rispetto a soli e piccoli, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e Mille Miglia, Svizzera del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Svizzera

Soggiorni e prezzi particolarmente convenienti in genere e in misura, rispetto a soli e piccoli, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e Mille Miglia, Svizzera del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Svizzera

Soggiorni e prezzi particolarmente convenienti in genere e in misura, rispetto a soli e piccoli, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni

«OLIMPO NERO»

(scalato e vissuto da un bianco)

Africa o Africa? In ogni caso, Africa misteriosa, un continente quasi interamente sconosciuto. Ignote le sorgenti dei fiumi giganteschi, Nilo, Congo, Zambezi, leggendario monte (Monte della Luna), disputo sulla possibile esistenza di ghiacciai. Spirito erogico degli esploratori. Lunghe le navigazioni d'approccio; estenuanti marce di grossi carriavaghi entro la, umida, impenetrabile foresta verginità nelle quali talvolta risuona, cupo e funebre, il richiamo dei lamantini. Popolazioni primitive che ignorano il vestiario o lo riducono ad una perizoma, popolazioni immerse nella primitività con relativa illimitatezza. Per scoprire queste terre si deve uscire dalla vita normale. Stanley, Livingstone, Savorgnan di Brazza, Bagnoli. Il fascino misterioso si è incarnato nella letteratura. Pierre Loti, l'Atlantide, Thoreau, velati, e cardiganiano, inconsapevolmente barbare.

E' bastato meno secolo e tutto questo è andato a far breccia. Esplorazione scientifica, conquista dell'oceano, il comitato sportivo degli alpinisti c'ha portato alla conquista delle Alpi, conosciute non si affrontano uomini soltanto di fiacchini, mochettati, stoffe e martelli. C'erano altre armi ben più importanti: il desiderio di aumentare la conoscenza umana, uno spirito avventuroso, l'amore per le manifestazioni della natura. Nobili armi che, esaurite le Alpi, si ritrovano in coloro che battono i monti dell'Africa, dell'Asia, dell'America. Costituiscono una cerchia chiusa. Poco male: l'alpinismo autentico è riservato per le stesse comodità che ormai si hanno visibili.

C'è stata, infine, l'organizzazione permette però, chi ne abbia la capacità, di accumulare nel giro di poche settimane

ne vasta esperienza. E' quanto lo ha saputo fare Guinco, re-

catostrato una prima volta ai Ruwenzori del versante con-

golese, con l'indimenticabile Piero Guglielmo (1958), re-

catostrato una seconda volta nel

paese del Thwareg con gio-

vani compagni, poi fatto to-

sore dell'esperienza acquistata e organizzato egli stesso

una terza spedizione, che aveva l'ambizioso programma di portare i suoi componenti

tra i tre principali gruppi

montuosi dell'Africa, vale a

dire sul Ruwenzori, sul Ka-

ro, sul Kilimangiaro. Pro-

gramma ambizioso, tuttavia

portato a termine con pieno

successo. Ce ne parla a lungo,

il Guasco, in un volume

appena apparso: «Olimpo Ne-

ro» (Ed. Cesterna, Milano).

Corredato di molte fotografie anche qui bellissime.

La migliore e sorprendente

caratteristica di questo per-

corso è la solida preparazione

culturale del Guasco. Prima

di arrivare all'avventura, le

scienze umane, uno spirito av-

venturoso, l'amore per le

manifestazioni della natura.

Nobili armi che, esaurite le

Alpi, si ritrovano in coloro

che battono i monti dell'Af-

rica, dell'Asia, dell'America.

Costituiscono una cerchia

chiusa. C'erano altre armi

ben più importanti: il desi-

derio di aumentare la cono-

gnosia umana, uno spirito av-

venturoso, l'amore per le

manifestazioni della

natura.

Oppure... Superammo un

minutello di ogni impulso

ideale.

Alla sua esperienza extra-europea il Guasco è arrivato gradatamente, dopo aver acquisito la conoscenza delle Alpi e dopo aver «disertato» la relativa letteratura. Guido Rey e Lammer non sono per lui, nemmeno di un'epoca morta, rappresentato lo in-

disponibile: e progressivamente (tasse evolutive dell'alpinismo) ma, con il vantag-

gi di essere un scalatore

di grande spicco.

Il Guasco, in un volume

appena apparso: «Olimpo Ne-

ro» (Ed. Cesterna, Milano).

Corredato di molte fotografie anche qui bellissime.

La migliore e sorprendente

caratteristica di questo per-

corso è la solida preparazione

culturale del Guasco. Prima

di arrivare all'avventura, le

scienze umane, uno spirito av-

venturoso, l'amore per le

manifestazioni della natura.

Nobili armi che, esaurite le

Alpi, si ritrovano in coloro

che battono i monti dell'Af-

rica, dell'Asia, dell'America.

Costituiscono una cerchia

chiusa. C'erano altre armi

ben più importanti: il desi-

derio di aumentare la cono-

gnosia umana, uno spirito av-

venturoso, l'amore per le

manifestazioni della

natura.

Oppure... Superammo un

minutello di ogni impulso

ideale.

Alla sua esperienza extra-europea il Guasco è arrivato gradatamente, dopo aver acquisito la conoscenza delle Alpi e dopo aver «disertato» la relativa letteratura. Guido Rey e Lammer non sono per lui, nemmeno di un'epoca morta, rappresentato lo in-

disponibile: e progressivamente (tasse evolutive dell'alpinismo) ma, con il vantag-

gi di essere un scalatore

di grande spicco.

Il Guasco, in un volume

appena apparso: «Olimpo Ne-

ro» (Ed. Cesterna, Milano).

Corredato di molte fotografie anche qui bellissime.

La migliore e sorprendente

caratteristica di questo per-

corso è la solida preparazione

culturale del Guasco. Prima

di arrivare all'avventura, le

scienze umane, uno spirito av-

venturoso, l'amore per le

manifestazioni della natura.

Nobili armi che, esaurite le

Alpi, si ritrovano in coloro

che battono i monti dell'Af-

rica, dell'Asia, dell'America.

Costituiscono una cerchia

chiusa. C'erano altre armi

ben più importanti: il desi-

derio di aumentare la cono-

gnosia umana, uno spirito av-

venturoso, l'amore per le

manifestazioni della

natura.

Oppure... Superammo un

Il Coro S.A.T. un atto d'amore

Il 4 dicembre al Circolo della Stampa di Milano, in occasione della Giornata del Vino del Trentino, indetta dal Comitato Vittorio Veneto di Trento in collaborazione col Circolo Trentino, il Coro S.A.T., ha tenuto un concerto del suo ormai famoso repertorio di canzoni della montagna.

Il pubblico che gremitava in modo inusuale la splendida sala — notizia molto a suo利 — era guidato, con buoni appigli, per una corollaria trascorsa, ascendente, ascesa, esaltante, di gran spicco, scatenando emozioni che non vivevano in un'epoca alpinistica.

«Olimpo nero», il titolo del volume, vuole ricordare che anche le popolazioni dell'Africa crodono che sui monti vivano cani, spietati, orribili, ma, in realtà, il titolo è solo un suggerito, un'ipotesi, un'emozione.

Il problema tecnico non

è stato superato, ma, con il tempo, si è riusciti a superarlo.

Sul Coro S.A.T. si è ormai

rammentato l'esecuzione del

«Olimpo nero» come un'opera

stupenda, come un'idea geniale.

Ditemo puntualmente che la circostanza ci ha fatto a lungo meritare, al di là di ogni giudizio, di un'attenzione addirittura immortale.

Un'attenzione che, purtroppo, non è stata meritata, perché toccano il fondo della questione in modo più evidente che tutte le impersonali relazioni, impostate sulla modestia, il pudore e l'obbligatorietà di diventare cartelle cliniche.

Il volume è dedicato al Duca degli Abruzzi del quale il Guasco non solo mischiava i meriti, ma esaltava.

Le sue schizzi si ricongiungono, al primo, anche a quelli del Guasco, che aprono la storia della chiesa cattolica della montagna.

Il Guasco, in un volume

appena apparso: «I limiti del

tempo» (Ed. Cesterna, Milano).

Si è quindi decisa di aprire

l'epoca del Guasco, che ha

cominciato con la

scoperta del ghiacciaio

di Valsavarenche, con la

scoperta del ghiacciaio

di Valsavarenche, con la

scoperta del ghiacciaio

di Valsavarenche, conservato intatto e immutabile uno alle, da loro stesso creato, una passione ed una coerenza stupefacente, che attirano tutti i fedeli.

Il Guasco, che ha tenuto un concerto di canzoni della montagna.

Tutta particolarmente commo-

nte, per il fatto che a fianco dei quattro fratelli Padroni, valzeri italiani, l'unico italiano, che ha

interpretato, è stato il cantante

Giorgio Guasco.

Giorgio Guasco, che ha

interpretato, con grande

successo, il «Ghiacciaio

di Valsavarenche».

Non dimentichiamo che

il Guasco, che ha

interpretato, con grande

successo, il «Ghiacciaio

di Valsavarenche».

Non dimentichiamo che

il Guasco, che ha

interpretato, con grande

successo, il «Ghiacciaio

di Valsavarenche».

Non dimentichiamo che

il Guasco, che ha

interpretato, con grande

successo, il «Ghiacciaio

di Valsavarenche».

Libri di montagna

Al nostro Receptio Centrale presso Edoardo Colombo — via Borromeo 11 — I piano, sono sempre in vendita i libri della Collezione «Montagna» della Casa Editrice «L'Eraclio» di Milano, della Collezione «Collana d'Oro - Le Alpi» della Casa Editrice Capo di Bologna, nonché la Guida del Monte, Civetta di V. Del Bianco e gli ultimi libri di grande successo: «E' Basso sul ghiacciaio» di Hermann Buhl, e «Olimpo Nero» di Giorgio Guasco. Vedere la nota completa su «Lo Scarpone» del 1.° dicembre 1960.

Per le ordinazioni fuori Milano, inviare sogni bancari o biglietti postali alla

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITACOLI DA GIORNALI E RIVISTE

Fondato nel 1940

Direttore: Umberto Prampolini

Consiglieri: Giuseppe Cacciatore, 25 MILANO - Tel. 02/53.33

Cassiera Postale 2549 - Milano

«Eco» - Tel. 02/53.33

Milano - Via Ugo Foscolo 4 - ang. Via Bachet - Tel. 02/53.33 - 877.62 - 874.168

Nel 1960 - Via Ugo Foscolo 4 - ang. Via Bachet - Tel. 02/53.33 - 877.62 - 874.168

Non dimenticate

nel vostro sacco...

Gli spasmi dolorosi secundari

a fatica, i crampi, gli strappi muscolari, le distorsioni, la cellulite, i dolori di natura reumatica, i torcicoli, i dolori intercostali, le lombaglioni si combattono oggi, con il

nuovo alleato: Biraghi e l

maglie - camice - calzini

